



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

IT

Comunicato stampa
Per diffusione immediata
Lussemburgo, 13 gennaio 2015

L'assistenza preadesione alla Serbia è sulla buona strada, afferma la Corte dei conti europea

Nella relazione pubblicata in data odierna, la Corte dei conti europea rileva che il sostegno finanziario dell'UE, ammontante a circa 1,2 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, è stato nel complesso efficace nel preparare la Serbia all'adesione all'UE. I finanziamenti a titolo dello Strumento di assistenza preadesione (IPA), assieme ad altre forme di assistenza, hanno aiutato la Serbia ad attuare riforme economiche e sociali e a migliorare la gestione delle finanze pubbliche. Sulla base dell'esperienza maturata in altri paesi beneficiari dell'IPA, nella programmazione dell'assistenza finanziaria e non finanziaria alla Serbia la Commissione sta ponendo sempre più l'accento su questioni di governance.

"Il dialogo UE-Serbia ha creato un nesso tra priorità politiche e formulazione delle politiche. Traendo insegnamento dal sostegno preadesione concesso nel passato, la Commissione ha aiutato con successo la Serbia ad affrontare settori chiave quali il buon governo, lo Stato di diritto e la lotta contro la corruzione", ha commentato Szabolcs Fazakas, il Membro della Corte responsabile della relazione. "Nonostante un graduale miglioramento nella gestione dell'IPA, la Commissione deve ulteriormente migliorare la seconda generazione dello strumento IPA utilizzato nel periodo 2014-2020".

La Corte ha riscontrato che nel complesso la Commissione sta gestendo in modo efficace l'assistenza preadesione alla Serbia, inclusi i progetti IPA. La programmazione dell'assistenza finanziaria IPA si basa su un quadro strategico coerente, e la metodologia di selezione di progetti pertinenti per la preparazione della Serbia all'adesione sta gradualmente migliorando. Nell'insieme, i progetti controllati hanno prodotto le realizzazioni previste, ma presentavano debolezze relative alla loro concezione, attuazione e sostenibilità.

La Commissione ha gestito in modo efficace l'assistenza non finanziaria alla Serbia nel settore della governance. Ha utilizzato il dialogo con la Serbia in modo efficace per affrontare questioni di governance e la lotta contro la corruzione. Ha gradualmente migliorato il proprio approccio a tali questioni, tenendone conto nell'elaborazione delle politiche e nella concezione dei progetti.

L'accento posto sulla governance nell'ambito del dialogo è stato in genere non esplicito nella concezione dei progetti, ma la maggior parte dei progetti esaminati dagli auditor della Corte aveva indirettamente contribuito ad una migliore governance e/o alla lotta contro la corruzione, mediante attività volte a favorire lo sviluppo di capacità amministrative.

Per quanto riguarda la preparazione della Serbia alla gestione decentrata dei fondi UE, dall'audit è emerso che l'approccio seguito dalla Commissione è stato efficace nel sostenere la governance, ma soltanto nel limitato ambito delle strutture di gestione dell'IPA. Il lavoro di audit della Commissione sulle strutture nazionali dell'IPA non faceva parte di una valutazione complessiva della gestione nazionale delle finanze pubbliche.

Al momento di elaborare i più recenti programmi annuali IPA, la Commissione ha preso provvedimenti per rimediare alle carenze identificate dagli auditor della Corte in precedenti progetti IPA.

Scopo del presente comunicato stampa e delle note agli editori è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea. La relazione completa è disponibile sul sito www.eca.europa.eu.

ECA Press

Damijan Fišer – Addetto stampa

12, rue Alcide De Gasperi – 1615 Luxembourg

Tel. (+352) 4398 45410 Cell. (+352) 621 55 22 24

E-mail: press@eca.europa.eu @EUAuditorsECA Youtube: [EUAuditorsECA](https://www.youtube.com/EUAuditorsECA) eca.europa.eu

Note agli editori

A partire dal 2007, il sostegno finanziario fornito dall'UE alla Serbia tramite l'IPA è ammontato a circa 170 milioni di euro l'anno. Il sostegno alla governance, identificato dalla Commissione come il settore in cui la Serbia incontra maggiori difficoltà, ha ricevuto un quarto dei finanziamenti IPA. L'UE integra i finanziamenti IPA con alcuni strumenti di carattere non finanziario, al fine di aiutare la Serbia a prepararsi all'adesione all'UE.

Nella strategia di allargamento dell'UE e nel nuovo regolamento IPA sempre maggiore attenzione viene posta alla governance economica e finanziaria nei paesi candidati all'adesione. I negoziati di adesione con la Serbia sono stati formalmente avviati il 1° gennaio 2014.

Nella presente relazione (19/2014), intitolata "**L'assistenza preadesione dell'UE alla Serbia**", la Corte ha valutato se la Commissione abbia gestito in modo efficace l'assistenza preadesione alla Serbia nel corso del periodo 2007-2013 e, più in dettaglio, il sostegno al settore chiave della governance.

Gli auditor della Corte hanno esaminato il processo di programmazione IPA e 15 progetti finanziati dall'IPA nell'ambito dei programmi annuali IPA per la Serbia del 2007, 2008 e 2009, con un'attenzione particolare ai risultati dei progetti. È stato inoltre esaminato un ulteriore campione di 10 progetti IPA dei programmi annuali 2010, 2011 e 2012, al fine di verificare se la governance e la lotta contro la corruzione fossero questioni trasversali nei progetti in cui il buon governo non era un obiettivo primario.

La Corte formula una serie di raccomandazioni volte a migliorare sia la gestione dei progetti IPA che l'assistenza non finanziaria.

La Corte dei conti europea raccomanda alla Commissione, per migliorare la programmazione, la concezione e l'attuazione dei progetti IPA in Serbia, di:

- rendere l'assegnazione di priorità ai progetti e le procedure di selezione degli stessi più trasparenti, e migliorarne la documentazione;
- migliorare la procedura relativa al trarre insegnamento dal passato, tramite lo sviluppo di una banca dati dedicata che contenga gli insegnamenti tratti da precedenti progetti in Serbia e in altri pertinenti paesi beneficiari;
- documentare in modo sistematico la valutazione dei bisogni su cui si basano le realizzazioni attese da progetti e contratti;
- rafforzare il principio di condizionalità: in particolare, la capacità del beneficiario di fare ciò che è richiesto per un progetto di alta qualità dovrebbe essere verificata in anticipo e in termini specifici e misurabili;
- istituire un sistema per produrre una breve relazione periodica sui progressi realizzati, al fine di garantire un'adeguata pista di controllo per l'intero progetto;
- porre in essere un sistema che consenta di verificare l'utilità delle realizzazioni dei progetti (compresi studi, analisi, procedure, protocolli e materiale formativo) a medio e lungo termine.

Per quanto attiene all'assistenza non finanziaria, **la Corte dei conti europea raccomanda** alla Commissione di:

- assistere le autorità serbe a razionalizzare ulteriormente le loro strategie nazionali e a mettere a punto una vera e propria tabella di marcia per la gestione delle finanze pubbliche;
- migliorare il meccanismo di consultazione delle organizzazioni della società civile;
- valutare sistematicamente la necessità di misure specifiche di lotta alla corruzione o di altre misure per il buon governo durante la concezione dei progetti;
- adottare misure volte ad integrare il lavoro di audit svolto dalla Commissione sulle strutture nazionali IPA nella valutazione della gestione delle finanze pubbliche a livello di paese.

Le relazioni speciali della Corte dei conti europea sono pubblicate nel corso dell'anno e presentano le risultanze di audit selezionati su specifici settori del bilancio UE o su temi relativi alla gestione.